

+
FVD

Cari Padri e Fratelli,

In questo periodo di vacanza, sento il bisogno in primo luogo di augurarci che la festa dell'Assunta, ravvivi nei nostri cuori la fede e la gioia di Maria e la comunichi alla nostra Regione. Possa la Madonna aiutare ognuno di noi a dire: *Ecce, Fiat, Magnificat* in tutte le realtà della nostra vita per poterci sostenere nella nostra vocazione e nella missione, al di là delle difficoltà, delle distanze, e delle ferite che portiamo.

Vorrei anche condividere con voi, non tanto i sentimenti di un superiore improvvisato, ma piuttosto con lo stato d'animo di un fratello che è stato chiamato a servire e guidare i suoi fratelli, in dipendenza dal Superiore Generale e del suo Consiglio. In futuro seguiranno le comunicazioni inerenti al nostro cammino regionale ; approfitto dunque delle vacanze per indirizzarvi un pensiero personale.

Lo scorso 2 agosto, secondo giorno del ritiro annuale di Bétharram, la preghiera dei Vesperi è stata preceduta da questa citazione di San Michele: « *Non sono degli angeli quelli che Dio ha voluto riunire, ma degli uomini pieni di tenebre e di corruzione, delle carcasse. (...) Non dobbiamo sbagliarci: fossimo degli apostoli, invece siamo solo delle carcasse. (...) Presentiamoci [quindi] a Dio come dei miserabili; Egli esalterà la nostra umiltà e con uno strumento debole, ma docile alla sua grazia, farà grandi cose.* » (DS 178)

Il giorno dopo, lo stesso passaggio mi tornava in mente, mentre il Padre Generale mi chiedeva di assumere la responsabilità della Regione San Michele Garicoits. L'inizio del ritiro mi aveva permesso di prendere la misura delle mie ombre – la *carcassa* – senza sfuggire la mia identità come *apostolo*, quella di ogni Betharramita. Ed ecco, dovevo fare un passo ulteriore in umiltà e obbedienza, due atteggiamenti tanto cari al nostro fondatore. Consapevole dei miei limiti, e confidando in Colui che chiama, ho detto: *eccomi*.

So di poter contare sull'esperienza di chi mi ha preceduto - padre Graziano e dei consiglieri regionali che sono stati rinominati - e dell'appoggio del nuovo Consiglio generale. Ringrazio gli uni e gli altri per la loro esperienza e appoggio, e in anticipo ringrazio ciascuno di voi per la vostra disponibilità e collaborazione, ne avremo bisogno per affrontare le sfide del futuro.

Religiosi del Sacro Cuore : la nostra sorgente e il nostro orizzonte sono indicati dalla nuova Regola di Vita. Il cammino dei prossimi sei anni è tracciato dagli Atti del Capitolo generale di Betlemme.

Con i Padri Jean-Do, Aldo, Hervé, Tiziano e Pietro, i vicari regionali che hanno accettato di collaborare a un compito esigente, ma che ci appassionerà; con i laici vicini a noi che sono una *chance* per la nostra famiglia di Bétharram; con la verità e la carità che rendono tutto possibile; con l'audacia degli umili, con la perseveranza necessaria, e soprattutto con lo slancio del Sacro Cuore e la grazia dello Spirito, insieme, arriveremo a qualcosa di buono, qualcosa di coerente col Vangelo, di cui il mondo ne ha bisogno.

Allora, presentiamo a Dio gli uni gli altri, presentiamoci *come dei miserabili* per lasciarci toccare dalla sua misericordia. Andiamo a Lui come delle *carcasse* e come degli *apostoli*, testimoni nella propria carne di un Dio che perdona, guarisce e salva, un Dio che manda e raduna, un Dio che vuole avere bisogno di noi per portare avanti il suo Regno.

Se saremo in linea con questi atteggiamenti, *Egli esalterà la nostra umiltà e con uno strumento debole, ma docile alla sua grazia, farà grandi cose*. Grandi, non per le dimensioni o il prestigio, ma per la disponibilità amorosa che ci metteremo, perché niente è piccolo quando Dio lo vuole.

Per essere ogni giorno più fedeli e dediti, prego il Signore con voi e per voi.

In Corde Jesu.

15 agosto 2011
Albate



Jean-Luc Morin, SCJ
Superiore regionale